



L'agevolazione del credito alle imprese artigiane in Lombardia

(l.r. n. 34/1996)



Questa Nota fornisce informazioni sull'attuazione della legge regionale 16 dicembre 1996, n. 34 dal titolo "*Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane*" nel periodo 2000-2005. Fa seguito alla Nota n. 1 del novembre 2005 con la quale è stata avviata l'analisi dell'attuazione di tale legge e dei risultati da essa raggiunti.

Le ragioni che motivano l'intervento regionale

L'intervento regionale previsto dalla legge in esame si fonda sull'ipotesi che lo sviluppo delle imprese artigiane dipenda dalla possibilità di incentivare gli investimenti soprattutto attraverso l'agevolazione del credito. Si rileva una certa debolezza delle imprese artigiane nei rapporti con le banche che le pone in una situazione di svantaggio rispetto alle altre imprese di maggiori dimensioni e con strutture organizzative più complesse.

La legge offre pertanto alcune soluzioni e strumenti di sostegno agli investimenti quali:

- l'erogazione diretta da parte della Regione di finanziamenti a condizioni agevolate (Fondo di rotazione);
- il convenzionamento fra la Regione e gli istituti di credito per assicurare alle imprese condizioni più vantaggiose (Fondo abbattimento tassi);
- la garanzia del credito erogato dalle banche da parte della Regione (Fondo di garanzia);
- l'ammissione a finanziamento di investimenti diretti a sostenere una casistica molto ampia di necessità delle imprese (per l'avviamento di nuove imprese, per l'innovazione, per l'acquisto di immobili, per gli eventi calamitosi, ecc.).

Dall'insieme degli interventi la Regione si attende il consolidamento economico e l'incremento dell'occupazione del settore artigiano.

Sommario

- ✓ Le ragioni che motivano l'intervento regionale
- ✓ Gli strumenti previsti dalla legge
- ✓ L'attuazione degli interventi nel periodo 2000-2005 e le novità del 2005
- ✓ L'accesso delle imprese alle agevolazioni
- ✓ Il profilo delle imprese beneficiarie
- ✓ Il fabbisogno di credito delle imprese artigiane
- ✓ Le associazioni di categoria e i Confidi: un breve quadro descrittivo
- ✓ Riflessioni e proposte per eventuali approfondimenti

Gli strumenti previsti dalla legge

Attraverso il **Fondo di rotazione** vengono concessi finanziamenti a medio termine a tasso agevolato o, in alternativa, interventi di locazione finanziaria (leasing). La quota a carico del Fondo regionale è pari al 40% del finanziamento o del leasing, cui si applica un tasso fisso dello 0,50%. Le banche e le società di leasing convenzionate coprono la restante quota del 60% alle seguenti condizioni: tasso variabile pari all'euribor a sei mesi aumentato dell'1% per i finanziamenti; tasso variabile pari all'euribor a tre mesi aumentato del 2% per la locazione finanziaria.

Il Fondo viene alimentato da risorse regionali stanziare annualmente e dal rimborso per capitale ed interessi dei mutui concessi. I finanziamenti e la locazione finanziaria hanno rispettivamente durata massima di 6 e 5 anni.

Con il **Fondo di abbattimento tassi** vengono erogati finanziamenti a medio termine a tasso agevolato. Le imprese richiedenti sono finanziate con somme totalmente a carico delle banche convenzionate che attivano operazioni al tasso variabile pari all'euribor a sei mesi aumentato dell'1% per le misure 1, 2 e 3 e dell'1,25/1,50% per la misura 4.

La Regione assegna un contributo in conto interesse che, a partire dal 2004, riduce il tasso convenzionato di ulteriori 2 punti percentuali pieni (in precedenza il contributo poteva invece arrivare fino ad un massimo del 2%). Il finanziamento a tasso convenzionato e il contributo regionale per l'abbattimento tassi per le misure 1, 2 e 3 hanno entrambi durata massima di 6 anni; nel caso della misura 4, il finanziamento può essere concesso per un periodo non superiore a 15 anni, mentre il contributo copre solo i primi 7 anni.

Il **Fondo di garanzia** opera sulle due linee di credito precedentemente descritte con lo scopo di garantire le banche in misura pari al 50% della loro esposizione finanziaria. La concessione della garanzia avviene su richiesta dell'impresa finanziata con la sola esclusione delle operazioni di finanziamento immobiliare (misura 4), che prevedono la garanzia ipotecaria. In alternativa, le aziende possono accedere alla garanzia collettiva rilasciata dai Confidi associati ad Artigiancredit Lombardia S.c.r.l..

In base al **Piano degli interventi** approvato dal Consiglio Regionale nel 1997 ed aggiornato un'unica volta nel 1999, gli interventi regionali sono finalizzati a:

Misura 1: *Avviamento di nuove imprese con particolare riferimento a quelle guidate da donne o giovani;*

Misura 2: *Innovazione tecnologica, sviluppo produttivo e commerciale, ambientale e sicurezza;*

Misura 3: *Eventi straordinari* (calamità naturali, incidenti, dissesti finanziari, ecc.);

Misura 4: *Investimenti a carattere immobiliare* (attiva solo sul Fondo abbattimento tassi).

Nel 2004, la Giunta regionale con due provvedimenti ha modificato la percentuale d'investimento che può essere finanziata a condizioni agevolate elevandola dall'80% al 100%, fino ad un tetto massimo di 250.000 euro (310.000 euro per gli investimenti immobiliari). E' stata poi prevista la possibilità, per le nuove imprese, di presentare domanda per le agevolazioni sulla base di soli preventivi in modo da rendere le agevolazioni effettivamente fruibili nella fase di inizio delle attività.

L'Artigianato in Lombardia

Nel 2005 le imprese artigiane lombarde sono aumentate dello 0,7% rispetto al 2004 raggiungendo il numero di 265.964. Esse costituiscono:

- il 18% del totale nazionale delle imprese artigiane
- il 28% delle imprese lombarde
- 29 imprese artigiane ogni 1000 abitanti

L'attuazione degli interventi nel periodo 2000-2005

Nel periodo 2000-2005, le **risorse** per finanziamenti o contributi destinate alle aziende del comparto artigiano attraverso gli strumenti previsti dalla l.r. 34/1996, ammontano a circa 86,4 milioni di euro: 80,7 milioni per il Fondo di rotazione e 5,7 milioni per il Fondo abbattimento tassi. Inoltre, con il Fondo di garanzia sono state concesse **garanzie** sui finanziamenti erogati con gli altri due fondi per un ammontare di poco superiore ai 41 milioni di euro.

A fronte dei finanziamenti erogati l'**insolvenza** da parte delle imprese che hanno fruito delle agevolazioni risulta essere molto bassa; il tasso di sofferenza è, infatti, inferiore all'1%.

Tab. 1 – Fondo di rotazione e Fondo abbattimento tassi nel periodo 2000-2005.

Fondi	N. Domande accolte	Investimento Ammesso M€	Finanziamento deliberato M€	Quota a carico dei fondi regionali M€
Fondo rotazione	2.488	269	203	80,7
Fondo abbattimento tassi	614	116	91	5,7
Totale	3.102	385	294	86,4

Fonte: Direzione Generale Artigianato e Servizi – Giunta regionale della Lombardia.

Nel periodo considerato le **domande accolte** sono state 3.102 sulle 3.385 pervenute, con un tasso di copertura delle richieste pari, quindi, al 92%. La restante quota (8%) non è stata accolta per mancanza di requisiti o perché le imprese stesse hanno ritirato la domanda.

Più in dettaglio, sulle 3.102 domande accolte l'80% riguarda il Fondo di rotazione ed il 20% il Fondo abbattimento tassi. In ciascuno dei sei anni considerati, ha beneficiato dell'intervento regionale mediamente lo 0,2% delle imprese artigiane lombarde.

Osservando la **composizione delle domande per misura prescelta**, si ha una prima indicazione sulle caratteristiche di massima degli investimenti effettuati nel periodo 2000-2005:

- per il **Fondo di rotazione**, il 18% delle domande sono state presentate per l'avviamento di nuove imprese (misura 1), l'80% da imprese che vogliono effettuare investimenti innovativi oppure sviluppare l'attività produttiva o commerciale (misura 2),

mentre il 2% delle domande presentate riguarda eventi straordinari (misura 3);

- per il **Fondo abbattimento tassi**, il 90% delle domande riguarda le misure 2 (per il 35%) e 4 (per il 55%).

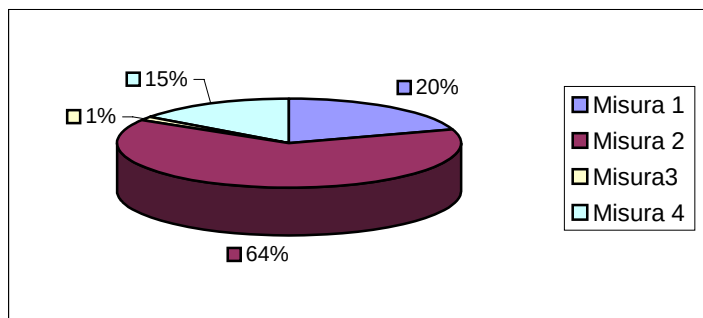
Per ciò che concerne infine il **Fondo di garanzia**, l'ammontare delle garanzie concesse nelle operazioni a valere sul Fondo di rotazione è stato superiore a 31 milioni di euro. La quota pertinente al Fondo abbattimento tassi è stata invece sensibilmente più bassa e pari a poco più di 9 milioni di euro. Una differenza che può essere spiegata per un verso dal fatto che complessivamente i finanziamenti deliberati sul Fondo di rotazione sono stati quasi 203 milioni di euro, mentre quelli a valere sul Fondo abbattimento tassi solo 91 milioni di euro; per altro verso dal fatto che il 55% delle domande presentate sul Fondo abbattimento tassi riguarda la realizzazione di **investimenti immobiliari** (non finanziabili dal Fondo di rotazione) per i quali è prevista la sola garanzia ipotecaria.

Le novità del 2005

Nell'anno 2005 la distribuzione delle **agevolazioni approvate per tipologia di misura**, considerando entrambi i fondi, si è sensibilmente modificata rispetto a quella degli anni precedenti.

Le agevolazioni continuano a concentrarsi sulla misura 2 con il 64% delle domande approvate, seguita dalla misura 1 con il 20%, ma nell'anno 2005 è cresciuto notevolmente il **gradimento per la misura 4** – *investimenti a carattere immobiliare* – e le domande approvate per questa misura aumentano quasi del doppio rispetto all'anno precedente. Nel 2003 le domande approvate erano 52, nel 2004 erano 60 e per il 2005 sono state 116.

Grafico 1 – Domande accolte sul Fondo di Rotazione e sul Fondo Abbattimento Tassi, secondo le misure prescelte – anno 2005.



Fonte: Direzione Generale Artigianato e Servizi – Giunta regionale della Lombardia.

Anche nel 2005 si conferma il **maggior ricorso al Fondo di rotazione** da parte delle imprese ed in effetti questo può trovare una spiegazione nella sua maggiore convenienza sul lato delle garanzie: il Fondo abbattimento tassi è considerato dalle banche e dalle imprese meno conveniente in quanto il Fondo di garanzia regionale interviene solo sul 50% del finanziamento complessivo, erogato in questo caso totalmente dalla banca convenzionata. Quest'ultima soluzione espone quindi le banche ad un maggior rischio e costringe le imprese ad offrire più ampie garanzie.

Tuttavia nel 2005 si è verificato un sensibile **incremento delle domande sul Fondo abbattimento tassi** (le domande risultano più del doppio rispetto al 2004) da attribuire probabilmente alle modifiche introdotte dal 2004¹ nella sua regolamentazione che ne hanno determinato una maggiore convenienza.

L'accesso delle imprese alle agevolazioni

Le imprese artigiane generalmente hanno strutture organizzative molto leggere e mancano quindi delle competenze e delle risorse necessarie per affrontare procedimenti particolarmente complessi ed onerosi. Ci siamo chiesti se le modalità tecniche ed i tempi per la presentazione delle domande siano sufficientemente semplici, tali da garantire l'effettiva **accessibilità** alle agevolazioni da parte delle imprese. A questo scopo abbiamo ricostruito i passaggi del procedimento che porta all'erogazione del credito per evidenziarne gli aspetti positivi e le possibili criticità. Le informazioni sono state attinte direttamente dal sito www.artigianato.regione.lombardia.it, ma soprattutto sono state verificate con i gestori dei fondi (Finlombarda S.p.A. e la DG Artigianato e Servizi) attraverso un'apposita intervista.

Le imprese artigiane, oltre ad utilizzare la modulistica cartacea, possono presentare via internet le domande per il **Fondo di rotazione**: è possibile compilare e trasmettere on-line i moduli collegandosi al suddetto sito e seguendo un procedimento sufficientemente semplice anche per chi non ha grande dimestichezza con gli strumenti informatici. A ciò si aggiunge la possibilità di interagire direttamente con la domanda verificandone gli stadi di avanzamento. L'artigiano ha a disposizione più canali per presentare la sua domanda ed anche per ricevere assistenza nella compilazione: può rivolgersi direttamente al gestore regionale

¹ Come descritto a pag. 2.

(Finlombarda S.p.A.) oppure ai Consorzi fidi e alle cooperative di garanzia di primo grado². Il consorzio regionale di secondo grado Artigiancredit Lombardia S.c.r.l. fa da collettore delle domande presentate ai Consorzi fidi e da questi istruite.

Entro 40 giorni dalla compilazione on-line della domanda o dalla data di presentazione della domanda cartacea, Finlombarda ed Artigiancredit trasmettono le domande, debitamente istruite, al Comitato Tecnico per il Credito.

La domanda sul **Fondo abbattimento tassi**, invece, deve essere presentata direttamente alle banche convenzionate (ma anche in questo caso l'artigiano può farsi assistere dai Confidi di primo grado). Sempre entro 40 giorni, dalla data di presentazione della domanda, le banche trasmettono la copia della domanda, debitamente istruita, al Comitato Tecnico. Nella convenzione stipulata con le aziende di credito la Regione ha posto un vincolo alle spese di istruttoria bancaria.

Il **Comitato Tecnico** generalmente si riunisce una volta al mese, esamina tutte le richieste e le istanze, delibera sull'ammissibilità al finanziamento e sull'eventuale concessione della garanzia a carico del Fondo regionale. Solitamente fin dal giorno successivo, consultando il sito internet, l'artigiano può conoscere l'esito della delibera; nel frattempo, gli uffici regionali provvedono ad inviare le comunicazioni formali.

I tempi che la legge prevede vengono rispettati, i ritardi sono molto rari e sono generalmente dovuti all'incompletezza della documentazione iniziale; può succedere, quindi, che il Comitato Tecnico decida di sospendere l'istruttoria per effettuare un approfondimento sulla domanda.

La banca, entro 30 giorni, consegna la sua delibera a Finlombarda per ottenere l'autorizzazione, quindi prepara e stipula il contratto con l'artigiano che da quel momento ha l'effettiva disponibilità dei fondi.

Il percorso sopra descritto si svolge in un **periodo massimo di 3 mesi** dalla presentazione della domanda all'erogazione del credito.

Entro 12 mesi dalla delibera del Comitato (24 mesi per gli investimenti immobiliari) l'azienda artigiana deve rendicontare la conclusione dell'investimento.

La Direzione Generale Artigianato e Servizi e Finlombarda effettuano dei controlli sulla documentazione iniziale allegata alla domanda di finanziamento, su quanto indicato nelle voci che compongono il programma di investimento e sulla rendicontazione finale utile a giustificare la completa realizzazione dell'investimento; a questi controlli possono seguire revoche parziali o totali del finanziamento concesso.

Le modalità di rapporto fra la Regione e le imprese, per la gestione di queste agevolazioni, presentano quindi elementi di particolare successo:

- l'**informatizzazione** delle procedure per il Fondo di rotazione, che velocizza e semplifica l'accesso alle informazioni;
- la **molteplicità degli sportelli** cui rivolgersi anche per chiedere assistenza nella formulazione della domanda;
- la **certezza dei tempi** di concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- il **rapporto con le banche** convenzionate vincolate al rispetto di condizioni anch'esse agevolate (es. spese e tempi).

Il profilo delle imprese beneficiarie

La l.r. 34/1996, come abbiamo già messo in evidenza, si prefigge di agevolare l'accesso al credito di tutte le imprese artigiane, con un meccanismo cosiddetto "a sportello aperto", cioè senza l'applicazione di criteri di selezione e la conseguente formulazione di graduatorie. Tuttavia la legge, nel riconoscere fra i beneficiari le imprese in fase di start up, assegna una certa priorità a quelle guidate da giovani e donne.

Ci siamo dunque chiesti in che misura l'intervento regionale, pur nell'ambito di un sistema estremamente aperto a tutte le imprese artigiane, di tutta la Regione e di tutti i settori di attività, riesca a raggiungere questi destinatari privilegiati. L'analisi sulla **corrispondenza** tra i primi beneficiari e i destinatari per i quali l'intervento è stato concepito ci ha portato ad esaminare alcune caratteristiche delle imprese che hanno usufruito delle agevolazioni del Fondo di rotazione nel triennio 2003-2004-2005³. Gli aspetti esaminati sono stati: la distribuzione dei finanziamenti per provincia e per settore di attività, la forma societaria, il fatturato, il genere del titolare, il numero di addetti e la presenza di nuove imprese.

Le informazioni che presentiamo corrispondono alle medie del triennio considerato e, ove possibile, esse sono state confrontate con le medie regionali dello stesso periodo.

1. La **distribuzione fra le province lombarde** dei finanziamenti concessi non è omogenea e non è proporzionale alla distribuzione delle

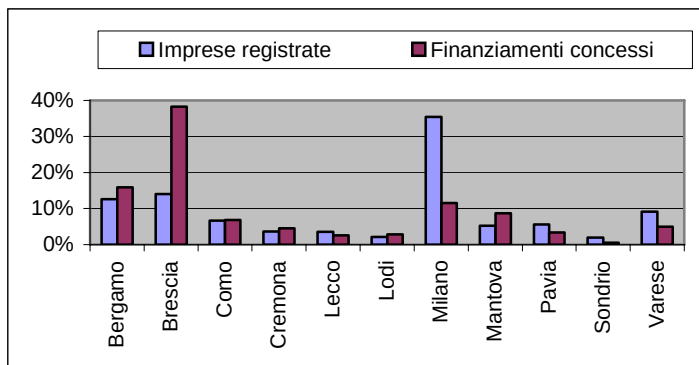
² Informazioni specifiche sui Confidi verranno fornite a pag. 7.

³ Le informazioni provengono dal data base della DG Artigianato e Servizi che, dal 2003, ha informatizzato la gestione del Fondo di rotazione. Per il Fondo abbattimento tassi i dati non risultano disponibili; tuttavia le 1578 domande del Fondo di rotazione rappresentano il 77% delle domande totali presentate nel triennio.

imprese artigiane registrate⁴. Il 54% dei finanziamenti si concentra nelle 2 sole province di Bergamo e Brescia dove ha sede il 26% delle imprese artigiane lombarde; a Milano, dove ha sede il 35% delle imprese, va l'8% dei finanziamenti.

Complessivamente, l'80% dei finanziamenti si concentra in 5 province: Bergamo, Brescia, Como, Mantova e Milano.

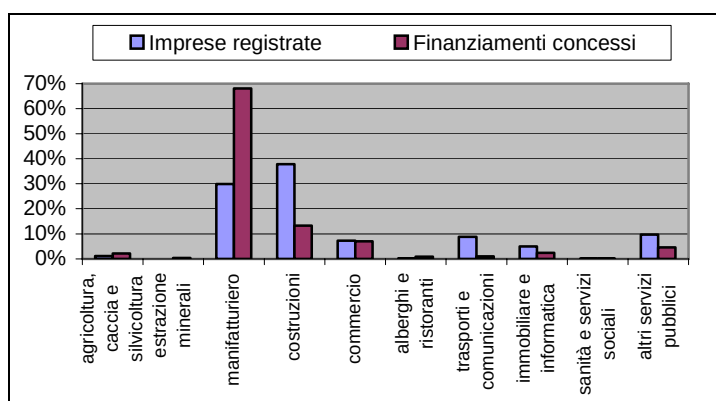
Grafico 2 – Finanziamenti concessi e imprese registrate, per provincia – media anni 2003-2004-2005 in percentuale.



Fonte: Direzione Generale Artigianato e Servizi – Giunta regionale della Lombardia.

2. La concentrazione dei finanziamenti concessi in alcuni **settori di attività** delle imprese beneficiarie è ancora più marcata: il 68% dei finanziamenti viene erogato ad imprese del settore manifatturiero, che è costituito dal 30% delle imprese registrate; segue il settore delle costruzioni che assorbe il 13% dei finanziamenti con il 38% delle imprese registrate.

Grafico 3 – Finanziamenti concessi e imprese registrate, per settore di attività – media anni 2003-2004-2005 in percentuale.



Fonte: Direzione Generale Artigianato e Servizi – Giunta regionale della Lombardia.

3. La **forma societaria** più diffusa fra le imprese artigiane lombarde è quella dell'impresa individuale, con una media di oltre il 75% fra i tre

anni considerati, mentre più della metà delle imprese beneficiarie è costituita da società di persone.

Tab. 2 – Forma societaria delle imprese artigiane – media anni 2003-2004-2005 in percentuale.

Forma societaria	Imprese	
	Lombardia %	Beneficiarie l.r. 34/1996 %
Società di capitali	1,5	10,3
Società di persone	23,0	51,5
Imprese individuali	75,4	38,1
Altre forme	0,1	0,1
totale	100,0	100,0

Fonte: dati Infocamere e Direzione Generale Artigianato e Servizi – Giunta regionale della Lombardia.

4. Per quanto concerne la presenza di **nuove imprese**, si osserva una media dell'8% tra quelle registrate nella regione ed una media del 20% tra quelle beneficiarie. Occorre precisare che i dati raccolti nel database regionale non consentono di individuare le nuove imprese in modo univoco; si è fatto riferimento quindi alle imprese che hanno presentato domanda per la misura 1 (quella cioè dedicata esclusivamente alle imprese in fase di avvio). Non potendo escludere in via di principio l'eventualità che nuove imprese abbiano presentato domanda con riferimento alla misura 2, il dato sopra presentato potrebbe essere leggermente sottostimato.

5. Per le seguenti ulteriori caratteristiche delle imprese artigiane non risultano disponibili i dati regionali. In ogni caso sappiamo che le imprese beneficiarie considerate hanno un **fatturato** medio di circa 650.000 €⁵, circa 7 **addetti** per impresa ed una presenza prevalentemente maschile sia fra gli addetti, sia fra i titolari. I **titolari donne** risultano infatti mediamente il 26%.

Tab. 3 – Fatturato, genere del titolare e numero di addetti delle imprese beneficiarie – media anni 2003-2004-2005.

Fatturato medio per impresa (in euro)	651.495
Genere del titolare (in v.a. e in %)	Uomini: 606 (74%) Donne: 213 (26%)
Genere degli addetti (in v.a. e in %)	Uomini: 1884 (65%) Donne: 999 (35%)
Numero medio di addetti per impresa	7

Fonte: Direzione Generale Artigianato e Servizi – Giunta regionale della Lombardia.

⁴ Si fa riferimento alla registrazione presso le Camere di Commercio provinciali.

⁵ Il fatturato varia sensibilmente nel triennio, da un minimo di 1 euro ad un massimo di poco più di 7 milioni di euro.

Il profilo medio dell'impresa beneficiaria dell'intervento regionale è dunque quello di una società di persone, guidata da un titolare maschio, che svolge attività manifatturiera in provincia di Brescia o Bergamo, occupa 7 addetti, di cui 5 uomini, e raggiunge un fatturato annuo di 650.000€.

Il fabbisogno di credito delle imprese artigiane

Concludiamo la nostra ricostruzione del **targeting** dei beneficiari interrogandoci sulle motivazioni che hanno portato il legislatore alla scelta di incentivare lo sviluppo delle imprese artigiane agevolando quelle che intendono accedere al credito. Perché le imprese agevolate possono dirsi "svantaggiate"?

Come viene argomentato in numerose ricerche⁶ nel settore artigiano l'accesso al credito gioca un ruolo primario. Le imprese artigiane sono caratterizzate da debolezza patrimoniale e la struttura del loro capitale è costituita prevalentemente da capitale di debito piuttosto che da capitale proprio.

Inoltre esse riscontrano notevoli difficoltà ad accedere al credito a causa di molteplici ragioni tra le quali le loro piccole dimensioni e le onerose garanzie richieste dalle banche.

Il bisogno di sostegno economico delle imprese artigiane, in particolare nella forma dell'agevolazione al credito, sta alla base non solo dell'intervento regionale qui preso in esame, ma anche di numerosi altri strumenti offerti dallo Stato, dalle Province, dalle Camere di Commercio e dai Confidi⁷.

Ma che dimensioni ed articolazioni ha il fenomeno del **credito artigiano in Italia** ed in Lombardia? Nella nostra Regione si concentra quasi il 22% del totale del credito concesso alle imprese artigiane italiane, essenzialmente concentrato nelle province di Milano, Bergamo e Brescia dove troviamo quasi il 60% del totale dei fondi concessi alle imprese artigiane lombarde. Le altre province presentano importi notevolmente inferiori alle precedenti e mai superiori, singolarmente, al 10% (si veda tab. 4).

Parte del credito complessivo concesso alle imprese artigiane si qualifica come **credito garantito** da soggetti terzi e, nell'ambito di

questo, una parte più piccola è anche credito agevolato.

In Lombardia, dove si trova il 18% delle imprese artigiane italiane e dove si concede circa il 22% dei crediti artigiani italiani, viene concesso solo poco più del 10% del credito garantito italiano.

Il **credito agevolato** alle imprese artigiane in Italia, per l'anno 2004, è stato pari a 3.310 milioni di euro, corrispondenti al 6,1% del totale del credito artigiano. In Lombardia la quota agevolata è stata invece di 595 milioni di euro, pari al 5% del totale.

L'universo del credito agevolato all'artigianato si presenta estremamente frammentato. Tale frammentazione limita la possibilità di leggere i vari interventi all'interno di un disegno organico di sostegno alle vecchie e nuove esigenze delle imprese artigiane lombarde. Esso è il frutto di un insieme non coordinato di iniziative nazionali, regionali, provinciali e camerali che si sono stratificate nel tempo producendo inevitabilmente notevoli sovrapposizioni. I due più importanti strumenti agevolativi sono la L. 949/1952 (dal 2000 di competenza regionale) e la l.r. 34/1996, che coprono rispettivamente l'88% e poco meno del 10% del totale del credito agevolato.

Tab. 4 – Credito concesso e credito agevolato alle imprese artigiane nelle province lombarde, valori assoluti e percentuali - anno 2004.

Province	Credito concesso		% Imprese artigiane registrate	Credito agevolato	
	val. assol. in M€	% sul totale		val. assol. in M€	Incidenza % credito agevolato su credito concesso
Bergamo	1.778	15,0	12,6	126	7,1
Brescia	2.385	20,2	14,0	120	5,0
Como	874	7,4	6,7	41	4,7
Cremona	603	5,1	3,7	30	5,0
Lecco	582	4,9	3,6	38	6,5
Lodi	287	2,4	2,2	12	4,2
Mantova	767	6,5	5,3	51	6,6
Milano	2.842	24,0	35,2	101	3,6
Pavia	513	4,3	5,6	16	3,1
Sondrio	353	3,0	2,0	46	13,0
Varese	846	7,2	9,1	14	1,7
Totale Lombardia	11.830	100,0	100,0	595	5,0
Italia	54.000	4,7	1.462.747	3.310	6,1

Fonte: Rapporto Artigiancassa sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane - Edizione 2005.

⁶ Si vedano ad esempio: 'Credito e Finanza: valutazione delle politiche regionali per l'artigianato e le PMI lombarde' a cura di IReR Lombardia (2005) oppure 'Osservatorio sul credito alle imprese artigiane della Lombardia' a cura di Artigiancredit Lombardia srl (2005).

⁷ Si veda pag. 7.

Le associazioni di categoria e i Confidi: un breve quadro descrittivo

In Lombardia sono presenti diverse organizzazioni rappresentative del mondo artigiano che, oltre a tutelare gli interessi del comparto, offrono diversi servizi ai loro associati tra cui l'informazione e l'assistenza nelle richieste di finanziamenti agevolati. In Lombardia hanno sede tutte le **associazioni di categoria** nazionali:

- **Confartigianato** www.confartigianato.it;
- **CNA** (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa) www.cna.it;
- **Casartigiani** (Confederazione autonoma Sindacati artigiani) www.casartigiani.org;
- **CLAAI** (Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane).

Confartigianato e CNA hanno sede in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Sondrio dove è presente solamente la prima; in quasi tutte queste città si registra la presenza anche di CASA e CLAAI.

Le 4 associazioni poi sono presenti con i loro uffici provinciali su quasi tutto il territorio lombardo. Confartigianato e CNA in modo capillare; CASA più presente a Brescia, Cremona, Lodi e Busto Arsizio; mentre CLAAI ha un nucleo forte a Milano, con la presenza dell'Unione Artigiani, uffici a Bergamo, Voghera e recapiti minori in altre città.

Ciascuna Associazione Provinciale ha promosso, negli anni, il proprio Confidi garantendo la copertura totale del territorio.

I **Consorzi di garanzia collettiva fidi di primo grado** sono consorzi o società cooperative, senza scopo di lucro, che utilizzano risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese consorziate o socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie, volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario.

I **Confidi di secondo grado** prestano controgaranzie a favore dei Confidi di primo grado attraverso il reperimento di risorse pubbliche, destinate alla garanzia, da Regione, Sistema Camerale, Comunità Europea (FEI); svolgono inoltre un'importante attività di coordinamento tecnico e organizzativo, volto a valorizzare complessivamente l'operato dei confidi di primo grado soci, consentendo loro l'accesso a strumenti che difficilmente potrebbero ottenere singolarmente (facilities della Commissione Europea ecc.); il Consorzio Regionale Unitario di secondo grado lombardo è **Artigiancredit Lombardia**.

L'obiettivo degli imprenditori che hanno costituito i Confidi, dunque, è quello di accedere con maggiore facilità al credito bancario attraverso la costituzione di un Fondo di garanzia che interviene a sostegno del finanziamento richiesto dalla singola impresa associata. Attraverso questo meccanismo si riduce di circa la metà il rischio bancario e si incentiva l'erogazione dei finanziamenti a tassi vantaggiosi grazie alle convenzioni stipulate con le banche. I Confidi sono organismi riconosciuti dalla Banca d'Italia e iscritti in un elenco speciale dell'Ufficio Italiano Cambi.

Lombardia e Veneto sono le regioni italiane con il più alto numero di Confidi. I Confidi artigiani lombardi sono circa un decimo del totale italiano, associano circa 120.000 imprese e garantiscono in media circa 15 milioni di euro di crediti per Confidi; un dato non dissimile dalla media nazionale, ma inferiore a quello del nord Italia.

Complessivamente i Confidi promossi dalle associazioni di categoria in Lombardia sono 41 di cui 38 sono soci del Consorzio Regionale Unitario di secondo grado Artigiancredit Lombardia. Ogni anno rilasciano garanzie a oltre 16.000 imprese su quasi 600 M€ di finanziamenti erogati.

Uno dei dati più positivi del sistema dei Confidi artigiani lombardi è rappresentato dal tasso di insolvenza medio delle imprese, stabilizzato intorno all'1,8%, contro un tasso medio bancario sulla stessa categoria di imprese, non assistite dai Confidi, che si stabilizza intorno al 3,5% al netto delle cartolarizzazioni delle posizioni insolte che le banche di recente utilizzano⁸.

I Confidi artigiani di primo grado della Lombardia, oltre che ad Artigiancredit, aderiscono anche a **Fedart**, costituita per volontà delle Confederazioni CNA e Confartigianato per rappresentare il sistema di garanzia dell'artigianato a livello nazionale. Questa associazione rappresenta uno strumento unitario di rappresentanza dell'intera categoria con funzione di coordinamento e indirizzo che, a pochi anni dalla costituzione, registra l'adesione di 314 Confidi di primo livello che, al 31 dicembre 2004, avevano in essere garanzie per circa 9 M€.

⁸ Dati forniti dalla Direzione Generale Artigianato e Servizi della Giunta regionale della Lombardia.

Riflessioni e proposte per eventuali approfondimenti

- Le informazioni sulle agevolazioni regionali e sulle imprese beneficiarie, sono raccolte e trattate dai singoli gestori in modo diverso e rispondono prevalentemente a finalità gestionali. La Direzione Generale Artigianato e Servizi, consapevole di questo problema, sta predisponendo, attraverso l'Osservatorio Economico dell'Artigianato, strumenti per fornire informazioni relative al comparto, in generale, e alle agevolazioni creditizie in particolare. L'obiettivo è la riqualificazione degli strumenti a supporto dell'artigianato, sia per fornire informazioni tempestive e facilmente accessibili alle varie utenze, sia per supportare e orientare decisioni e strategie. Sarebbe interessante, dopo l'avvio dell'Osservatorio, capire quali cambiamenti ha prodotto nel sistema di conoscenze relative a questo settore.
- Oggi le azioni di sostegno al settore artigiano in materia di credito e finanza sono frammentate in una molteplicità di strumenti gestiti da diversi soggetti e non si è ancora affrontata una globale revisione della legislazione regionale. Questo problema è stato sollevato sia in sede nazionale che regionale ma ancora non ha trovato soluzioni. Sembrerebbe utile, quindi, pensare ad una razionalizzazione degli interventi di agevolazione alle imprese artigiane.
- Dal 1° gennaio 2007 entrerà in vigore il cosiddetto accordo Basilea 2 il quale prevede, tra l'altro, che le banche comincino a classificare i clienti in base alla loro rischiosità attraverso procedure di rating sempre più sofisticate. Ci si può ragionevolmente aspettare, quindi, che gli attuali problemi di garanzia del credito siano destinati ad aumentare per le imprese artigiane, in particolare, per quelle che non potranno dimostrare un'adeguata solidità finanziaria e patrimoniale. Potrebbe quindi essere utile, d'intesa con le strutture dell'Esecutivo, verificare l'incidenza delle norme di Basilea 2 sull'accesso al credito per le imprese artigiane.

Fonti

Le informazioni contenute in questa nota provengono dalle seguenti fonti:

- Relazioni annuali di rendicontazione della Giunta al Consiglio Regionale (anni 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005);
- Osservatorio 'Credito alle imprese artigiane' a cura di Artigiancredit Lombardia srl (2005);
- 'Credito e Finanza: valutazione delle politiche regionali per l'artigianato e le PMI Lombarde' a cura di IReR Lombardia (2006);
- 'Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane' a cura di Artigiancassa (2005)

Il gruppo di lavoro che ha redatto questa scheda è composto da Pinuccia Dantino (project leader), Elvira Carola (coordinamento), Francesco Pellegrini e Vito Rallo

Editing e segreteria: Daniela Carnelli

Stampa a cura dell'U.O.O. Centro Stampa e Fotocomposizione del Consiglio Regionale della Lombardia

Ringraziamo per la preziosa collaborazione la Direzione Generale Artigianato e Servizi della Giunta regionale ed in particolare, Gabriella Faliva, Fabio De Nicolò e Carolina Lambiase e Finlombarda S.p.A. in particolare Fabio Baldasseroni.

Le informazioni riportate nelle tabelle e nei grafici sono state attinte alle diverse fonti indicate in calce e sono state oggetto di elaborazione da parte del gruppo di lavoro

È possibile richiedere copia della scheda informativa e della relativa documentazione presso la segreteria dell'Ufficio Analisi Leggi e Politiche regionali
tel. 02/67482437 – e-mail: ufficio.analisileggi@consiglio.regione.lombardia.it

Pubblicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte